



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

NON È PIÙ TEMPO DI MEZZE MISURE

di **Beniamino A. Piccone**

L'Italia dà il meglio di sé in situazione d'emergenza. Nell'ordinaria amministrazione siamo pessimi. Ne deriva che nell'elaborazione della politica economica, i governi traccheggiano e sono focalizzati sul breve termine. Manca completamente la "veduta lunga", che **Tommaso Padoa-Schioppa** riteneva giustamente fondamentale.

Ogni volta che il famigerato spread scende, c'è sempre qualcuno – stolto – che vede "tesoretti" inesistenti. Fino a che pagheremo uno spread positivo su Spagna e Portogallo, ci sarà poco da festeggiare. Senza contare che il rallentamento del settore automobilistico – e della relativa filiera – colpisce la Germania e subito dietro l'Italia. Spagna e Francia quest'anno crescono bene. Con un'inflazione irrisoria in tutta Europa, la rimodulazione delle aliquote Iva non sarebbe poi così disastrosa. L'effetto sui prezzi sarebbe limitato.

Il rinvio a lunedì della presentazione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (Nadef) evidenzia come la ricerca del consenso abbia sempre la meglio su una strategia meditata di largo respiro. Il punto chiave è la continua crescita della spesa corrente, che – nonostante si continui a parlare di 'austerità' – negli ultimi due anni è cresciuta del 5%. E' chiaro che l'assenza di un commissario alla spending review rende difficile il controllo della spesa. Ma come abbiamo scritto su queste colonne, è il presidente del Consiglio che dovrebbe prendersi la responsabilità di dire la verità agli italiani e farsi carico del problema. **Giuseppe Conte** potrebbe rileggersi i moniti, inascoltati, del Governatore **Paolo Baffi** (1978): "Se si è convinti che la spesa pubblica corrente ha raggiunto valori insostenibili, che essa non risponde in modo appropriato alle esigenze sociali e che per di più ha in sé fattori di ulteriore deterioramento quantitativo e qualitativo, occorre intervenire senza ulteriori indugi e senza mezze misure".

Naturalmente, con la riduzione della spesa corrente, si libererebbero risorse per gli investimenti pubblici, che tutti dicono di volere (il moltiplicatore è nell'intorno di 2, ossia favorisce la crescita economica più di altre componenti della domanda), ma sono ben difficili da attuare.

In un recente dibattito organizzato a Roma da **Bridges Research** (fondata dal prof. **Marco Ponti**), è emerso come su 100 progetti già approvati e stanziati (quindi i fondi non mancano!) i blocchi sono di vario tipo: 20 sono bloccati perché i progetti non esistono (sic!), 40 si bloccano perché gli studi di fattibilità sono fatti male; 40 si bloccano a causa della complessità del Codice degli Appalti (un *mare magnum*). Peraltro, come ha scritto **Fabio Panetta**, direttore generale della Banca d'Italia, in partenza per il Comitato Esecutivo della Banca centrale europea, "ma spendere soldi non basta, occorre spenderli bene".



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



L'uscita della Lega dalla maggioranza di governo dovrebbe far riflettere il Movimento 5 Stelle sui provvedimenti portati avanti a fini di coalizione. Visto che "Quota 100" è di fatto un favore (il metodo retributivo ha in sé un sussidio implicito) fatto da **Matteo Salvini** ai "baby boomer", a coloro che vivono per lo più in Lombardia, perché non seguire il consiglio di **Elsa Fornero** e sospendere il provvedimento per il 2021 e dire chiaramente che non verrà rinnovato? Urge un serio ribilanciamento della spesa sociale, tutta incentrata sulle pensioni e pochissimo su chi ha veramente bisogno, giovani disoccupati, e donne separate con figli (vedasi gli studi di **Chiara Saraceno**), e immigrati con regolare permesso di soggiorno (che sono ingiustamente penalizzati – hanno pagato regolari contributi Inps - nell'erogazione del reddito di cittadinanza).

Se governo e sindacati sono d'accordo nel prorogare la cassa integrazione dorata (senza limiti superiori) per i dipendenti Alitalia, per poi inventare balzelli su voli aerei e merendine, diamo ragione al grande economista **Maffeo Pantaleoni**, che usava dire: "Qualunque imbecille può inventare e imporre tasse. L'abilità consiste nel ridurre le spese, dando nondimeno servizi efficienti, corrispondenti all'importo delle tasse".



 **Condividi su Facebook**

